

SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA Genetica vegetale: illustrati i vantaggi derivanti dalla scoperta

Viti resistenti con gli studi sul genoma

San Giorgio della Rich.

Nel Centro sperimentale Casa Quaranta di Rauscedo sono stati presentati i risultati relativi al "sequenziamento del genoma della vite", per le Banche di Credito Cooperativo ed i Vivai Cooperativi di Rauscedo, sponsor del progetto. L'incontro si è aperto col saluto di Marino D'Andrea, presidente della Bcc di San Giorgio e Meduno, al quale sono seguiti gli interventi dei docenti Paolo Sartori, Raffaele Testolin e Cristina Compagno che hanno illustrato l'importante risultato nel campo della biologia vegetale. La prima analisi dettagliata del genoma della vite, che è stata pubblicata dalla rivista *Natura* e

che ha avuto il plauso del mondo scientifico.

Sartori, direttore dei Vivai Cooperativi di Rauscedo e del centro Sperimentale, che ha messo in evidenza il valore della scoperta dell'Istituto di genomica applicata sul dna della vite e di come questa scoperta influenzerà i futuri progetti. Una prima tappa sulla prospettiva del sequenziamento del genoma della vite - ha spiegato Testolin - si è avuta nel 2002, quando il Ministero non era ancora pronto ad accoglierne l'idea, che si concretizzò nel 2005. Il Progetto parte grazie alla creazione di un consorzio pubblico italo-francese, di cui è protagonista l'Iga. Sotto la guida dello studioso Michele Morgante, hanno lavorato docenti

dell'Università di Udine Alberto Policriti, Raffaele Testolin, Gabriele Di Gasparo ed un gruppo di 12 giovani ricercatori guidati da Federica Cattonaro. I macchinari sono stati spenti l'11 agosto, con la conclusione dell'ultima sequenza, consegnando così in anticipo di un paio di mesi la parte di lavoro prevista dal gruppo di ricerca italo-francese.

Con il sequenziamento della vite si ha conseguentemente un abbattimento dei costi per la ricerca dei cloni e si apre la prospettiva di poter creare viti più resistenti alle malattie funginee e ai parassiti, con la conseguenza di un ricorso meno intenso dei trattamenti, con minori costi e un miglioramento della qualità dell'ambiente, soprattutto

se si pensa che, come ha ricordato Testolin, la vite occupa l'8% della superficie europea ed il 46% dei pesticidi che l'Europa usa in agricoltura è per la vite. Questi ultimi due aspetti, come ha avuto modo di spiegare Cristina Compagno, hanno valorizzato e reso interessante la collaborazione al Progetto delle Banche di Credito Cooperativo, legate al territorio e quindi al settore agricolo, dai Vivai Cooperativi di Rauscedo, dall'Università di Udine con Friuli Innovazione all'amministrazione regionale, dalle tre fondazioni bancarie Crup, Carigo e Crt, Eurotech, dai vignaioli Ornella Venica, Pierluigi Zamò, Livio e Marco Felluga, il Consorzio Doc Collio.

Francesca Secco